COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

16 luglio 2020

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2020 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Scandalo gestione Coni Cintolo e altri sette rinviati a giudizio

La decisione dopo l'udienza preliminare di ieri. La prima apparizione in aula è stata fissata al 30 ottobre. Un'assoluzione al termine del processo con l'abbreviato.

SALVO MARTORANA pag. III

MODICA

«La zona artigianale è snaturata» La denuncia di D'Antona alla Regione

CONCETTA BONINI pag. VI

AMBIENTE

Parco degli Iblei, l'allarme di Campo «L'irer è rimasto fermo al palo»

CONCETTA BONINI pag. IX



LO SPORT

Virtus Kleb Ragusa, ecco il progetto che rilancia la pallacanestro in città

Presentato l'ambizioso programma che punta a rilanciare il basket maschile ragusano che è strettamente connesso al team di Ferrara che milita in Serie A2.

CUBELLA, MARTORANA pag. X



L'ALBA DEL NUOVO TURISMO

Discovery. Ragusa, Comiso, Scicli e Santa Croce unite per una strategia mirata al turismo di prossimità e ad una destagionalizzazione

LAURA CUBELLA pagg. IV-V

Rubano tutte le attrezzature dal Centro Risvegli di Ragusa Intercettati e presi nella notte

Carabinieri. Un ragusano e un comisano stavano fuggendo a bordo di un furgone

Un grosso furto di attrezzature mediche ai danni del Centro risvegli ibleo, per un ammontare di circa 120mila euro, è stato sventato dai carabinieri della compagnia di Ragusa. Durante il servizio di pattuglia, i militari dell'Arma del Nor, hanno intercettato un furgone Fiat Iveco che percorreva a forte velocità le vie del centro storico di Ragusa. I carabinieri hanno quindi deciso di controllare il mezzo e i suoi occupanti che, essendosi accorti di essere inseguiti dalla pattuglia, hanno però iniziato ad accelerare ulteriormente la marcia. Presi un ragusano e un comisano.

MICHELE FARINACCIO pag. II



Le apparecchiature del Centro risvegli che erano state rubate

CASO MIGRANTI

Ammatuna critica «Le scelte compiute da Musumeci non ci aiutano»



«La famosa e tanto attesa ordinanza del presidente della Regione ha partorito il topolino». È la cinica e provocatoria dichiarazione del sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, che commenta l'ordinanza emanata dal presidente della Regione, Nello Musumeci, per contenere gli sbarchi a rischio contagi. «Il presidente della Regione, che fino a qualche ora fa, ha minacciato fuoco e fiamme – commenta Ammatuna - ha emesso una apposita ordinanza in cui vi sono delle procedure che non risolvono, o risolvono parzialmente la problematica degli sbarchi di immigrati affetti da coronavirus. Sono le procedure che noi abbiamo seguito a Pozzallo, cioè fare tamponi, i test per evidenziare la presenza del covid-19 possibilmente all'interno delle navi». Intanto, da Citali i migranti sono stati trasferiti a Roma.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VIII

GUARDIA DI FINANZA

Mascherine cinesi sequestro, denuncia e ritiro dal mercato

La Guardia di finanza di Ragusa ha sequestrato e tolto dalla libera vendita, migliaia di mascherine non sicure, commercializzate all'interno di diversi punti vendita sul territorio nazionale e riconducibili ad una delle più note aziende operanti nel settore della grande distribuzione di prodotti tecnico-professionali. Nella stretta dei controlli, anche un punto vendita ibleo.

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

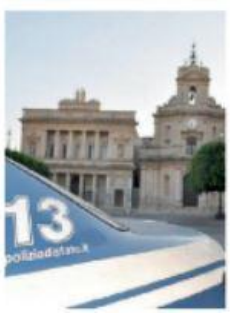


LA POLIZIA A VITTORIA

Romeno ubriaco prova a fuggire ma è ammanettato

La polizia di Stato ha arrestato un cittadino romeno che, nella notte di domenica scorsa, ha speronato l'auto di servizio dopo una folle corsa. Il conducente era in stato di ebbrezza, alla guida di un'auto, una Bmw, senza assicurazione e sprovvisto di patente di guida (che non ha mai conseguito). È stato denunciato un altro cittadino romeno che si trovava a bordo in qualità di passeggero.

NADIA D'AMATO pag. VII



La Sicilia

Turismo di prossimità da Ragusa parte la sfida col sostegno di Palermo

Discovery. Il capoluogo con Comiso, Scicli e S. Croce Camerina lancia il progetto destinato a incentivare e coltivare presenze

LAURA CURELLA

Lavorare in sinergia per affrontare le difficili sfide del settore turismo, approntando una strategia che mette in rete enti pubblici ed imprese private. Nasce così il progetto "Discovery Ragusa" che ha l'obiettivo di incentivare le presenze turistiche nei Comuni di Ragusa, Comiso, Scicli e Santa Croce Camerina. Come? Il progetto riguarderà una proposta di pacchetto turistico 3X2 valido dal 24 luglio al 30 dicembre 2020.

I turisti che arriveranno in terra iblea e che dormiranno almeno tre notti nelle strutture convenzionate otterranno la terza notte gratuitamente. Inoltre potranno usufruire di una serie di servizi aggiuntivi, come una visita guidata a Ragusa Ibla o sconti sui biglietti ad uno dei siti di interesse culturale. Infine, grazie alla partnership con l'aeroporto di Comiso, la compagnia aerea Tayaran Jet e la società di navigazione Virtu Ferries, chi giungerà a Pozzallo con il catamarano Virtu Ferries o a Comiso attraverso i voli Tayaran Jet, avrà anche il transfert gratuito verso la struttura di riferimento. Per rendere operativo il progetto è stato lanciato un portale unico, al quale le strutture turistiche potranno affiliarsi tramite le associazioni di categoria o facendo richiesta attraverso i Comuni di riferimento.

I principali dettagli dell'iniziativa sono stati illustrati ieri mattina al Comune di Ragusa alla presenza dell'assessore regionale al Turismo, Manlio Messina. "Girando in lungo e largo la Sicilia - ha commentato il rappresentante del governo regionale - non sempre trovo sindaci che hanno questa propensione al turismo. La nostra isola deve ancora lavorare tanto in questo settore, facciamo circa 15 milioni di presenze l'anno, come Malta, mentre le Canarie arrivano a 90 milioni. Con tutto il rispetto per le altre realtà isolane, in Sicilia oltre al mare ed alle bellezze paesaggistiche è presente il 15 % del patrimonio Unesco italiano. Stiamo reagendo dopo il grave stop subito a causa dell'emergenza sanitaria mondiale - ha proseguito Messina - e ci confortano gli ultimi riscontri che indicano la Sicilia come la meta preferita da 8 italiani su 10 per le prossime vacanze".

L'assessore ha anche ricordato gli sforzi annunciati dal governo regionale per sostenere le attività turistiche siciliane. "Noi siamo pronti già da diverse settimane con la delibera approvata in giunta per i famosi fondi dei 75 milioni. E' stata finalmente approvata anche la riprogrammazione da Roma e adesso la delibera si trova al vaglio delle commissioni parlamentari e poi del comitato di sorveglianza. Ricordo che parliamo di circa 15 milioni di euro che incentiveranno il trasporto aereo e 60 milioni indirizzati alle strutture che appartengono alla filiera del turismo. Spero e credo che nel giro di pochi giorni potremo avere l'esito positivo e avviare gli avvisi pubblici per l'acquisizione dei servizi".

Tornando al progetto "Discovery Ragusa", l'assessore Messina ha aggiunto: "Saremo sempre a disposizione per questo tipo di iniziative, forti della sinergia tra enti locali e imprenditori che stanno resistendo in questo contesto drammatico. Se stiamo uniti, potremo guardare al prossimo anno con maggiore respiro". A fare gli onori di casa il sindaco Peppe Cassì e l'assessore di Ragusa al Turismo, Ciccio Barone. Presenti inoltre gli assessori al Turismo del Comune di Comiso, Dante Di Trapani, del Comune di Scicli, Emilia Arrabito, del Comune di Santa Croce Camerina, Filippo Frasca. Presenti anche James Vella della Virtu Ferries, Gabriele Giannone della Tamara Jet e Rosario Dibennardo della Soaco. "Era importante trovare un modo per reagire alla forte crisi che ha investito l'intero mondo economico. Noi, come Comune di Ragusa - ha dichiarato il sindaco Peppe Cassì - abbiamo individuato una nuova opportunità, facendo squadra con i territori a noi simili e con gli imprenditori che hanno la voglia e la forza di guardare avanti. Fino a qualche mese fa era impossibile ipotizzare che piega avrebbe preso la stagione, mentre oggi Ragusa è pronta a dare nuovo slancio al settore, adattandosi alle caratteristiche del turismo di prossimità in prima battuta - ha aggiunto Cassì - ma puntando all'allungamento della stagione per attrarre diversi flussi di visitatori che, attraverso questo progetto, saranno invogliati a soggiornare più notti consecutive nel nostro territorio".

La Sicilia

Barone: «Obiettivo una stagione più lunga» Arrabito: «Il pacchetto 3x2 servirà a settembre Di Trapani: «Marciare uniti strategia vincente»

GLI ASSESSORI

MOBILITÀ. Frasca: «La nuova sfida da vincere sarà quella di migliorare i collegamenti interni»

Il progetto "Discovery Ragusa" nasce da mesi di confronto tra i quattro Comuni coinvolti: Ragusa, Comiso, Scicli e Santa Croce Camerina. "L'emergenza Covid ha cambiato completamente le sorti della nostra stagione turistica - ha spiegato l'assessore di Ragusa, Ciccio Barone - e per noi è stato importante adattarci alle nuove sfide. L'iniziativa del 3x2 nasce da un confronto avvenuto all'ultima Bit di Milano. Da allora tante cose sono cambiate ma per noi era fondamentale trovare il modo di rilanciare il settore turistico, molto importante per questa parte di Sicilia. Non ci siamo fermati quindi, nei mesi di chiusura totale abbiamo proseguito i confronti attraverso numerose videoconferenze, coinvolgendo l'assessore regionale ma anche le associazioni di categoria attive sul nostro territorio e intercettando la voglia degli imprenditori di fare rete. Le presenze turistiche per i mesi estivi stanno rappresentando una nuova ripartenza, sarà cruciale allungare la stagione anche ai mesi più freddi per cercare di recuperare quanto è stato perso all'inizio dell'anno".

Parla di segnali positivi anche l'assessore di Scicli, Emilia Arrabito, pronta a sottolineare come il modello Scicli di turismo diffuso sia tra le buone prassi allo studio di diverse amministrazioni locali. "Il nostro territorio sta reagendo bene alla ripartenza - ha confermato - già da giugno possiamo cogliere i primi segnali positivi. E' significativo che soprattutto i siciliani stiano riscoprendo le bellezze della Sicilia. Come è significativo l'alto tasso di adesione al Bonus vacanze delle strutture turistiche presenti nel nostro territorio comunale che fanno parte dell'albergo diffuso, iniziativa che conferma la propria forza. Il pacchetto 3x2 sarà importante da settembre in poi, quando i flussi turistici diventano solitamente meno intensi. E' questo il gap da colmare per un territorio che vuole vivere anche di turismo e che vuole migliorare sempre di più in questa direzione".

Reagire alla crisi facendo squadra è la strada che ha accomunato anche i territori di Comiso e Santa Croce Camerina, parte integrante del tavolo permanente sul turismo che ha poi avviato il progetto "Discovery Ragusa". "Un modo nuovo di lavorare ed affrontare le problematiche territoriali - ha confermato l'assessore di Santa Croce Camerina, Filippo Frasca - mai come oggi gli enti locali devono farsi promotori di questo tipo di iniziative. Il primo passo per destagionalizzare il nostro turismo, un modo per cancellare definitivamente questa parola dal dizionario. Per 11 mesi l'anno il nostro territorio è in grado di accogliere. Per crescere, tuttavia, dobbiamo puntare al miglioramento della mobilità interna, che possa collegare meglio i centri iblei. Questo è la nuova sfida che lancio al governo regionale".

Ha evidenziato invece l'importanza di presentarsi compatti alla sfida globale il rappresentante del Comune di Comiso, puntando i riflettori sul nodo strategico dell'aeroporto che impone una vocazione turistica al territorio. "Quando parliamo di turismo parliamo anche di sviluppo economico - ha concluso l'assessore del Comune di Comiso, Dante di Trapani -. Questa la prospettiva da seguire. Ringrazio il collega di Ragusa, Ciccio Barone, per averci coinvolto in questa iniziativa. Lo sforzo è anche quello di migliorare la risposta che gli enti locali devono dare al mondo produttivo, credo si tratti di un primo passo, un segnale importante di collaborazione e di compattezza. Solamente così riusciremo ad essere competitivi nel settore turistico, non dissipando le nostre singole forze in iniziative estemporanee. E' doveroso quindi abbandonare i campanilismi. Vogliamo puntare in alto e ringrazio ovviamente l'assessore regionale per la vicinanza dimostrata nei nostri confronti. Dobbiamo, prima di tutto, noi stessi convincerci che questa è tra le più belle terre delle quali l'Italia dispone e agire anche nelle nostre funzioni di conseguenza".

L. C.

La Sicilia

«L'ordinanza di Musumeci è insufficiente»

Pozzallo. Il sindaco Ammatuna contesta le scelte che arrivano dal governatore per la gestione dei migranti
«Sono contemplate delle procedure che risolvono solo in maniera parziale la problematica degli sbarchi»

Fdi chiede ai primi cittadini di intervenire prima che la situazione sanitaria diventi preoccupante

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

POZZALLO. «La famosa e tanto attesa ordinanza del presidente della Regione ha partorito il topolino». È la cinica e provocatoria dichiarazione del sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, che commenta l'ordinanza emanata dal presidente della Regione, Nello Musumeci, per contenere gli sbarchi a rischio contagi. «Il presidente della Regione, che fino a qualche ora fa, ha minacciato fuoco e fiamme – commenta Ammatuna - ha emesso una apposita ordinanza in cui vi sono delle procedure che non risolvono, o risolvono parzialmente la problematica degli sbarchi di immigrati affetti da coronavirus. In questa famosa ordinanza non ci sono altro che procedure che noi abbiamo seguito a Pozzallo, cioè fare tamponi, fare i test per evidenziare la presenza del Covid-19 possibilmente all'interno delle navi, quindi non obbligatoriamente sulle navi così come le abbiamo fatte noi qualche giorno fa a bordo della Ocean Viking. Quello che lascia perplessi è l'istituzione delle cosiddette aree speciali di controllo all'interno delle zone portuali. È questo un aspetto da approfondire perché questa Asc non può assolutamente essere un luogo di stazionamento di tutti gli immigrati contagiati».

In sintesi, secondo il sindaco di Pozzallo, le "aree speciali" nei pressi degli hot spot potrebbero allarmare ancor di più i cittadini. Inoltre, tale misura richiederebbe l'importante impiego di uomini e donne delle forze dell'ordine che già sono sul piede di guerra per via dei turni massacranti che sono costretti a coprire per fronteggiare l'emergenza sbarchi. Tutto il malessere delle forze di polizia è esternato in una lettera firmata dal segretario provinciale dell'Upl (Unione Poliziotti Liberi), Giovanni Bartolotta e inviata al segretario generale Antonio Lanzilli. «Non volendo entrare nel tema specifico dell'immigrazione e degli sbarchi perché è tema già ampiamente e quotidianamente trattato dalla politica e dai media – scrive Bartolotta - ti chiedo però sinceramente se sia normale che nella nostra provincia il personale della Polizia di Stato sia quasi del tutto impegnato giornalmente in servizi legati a questo fenomeno, tanto da utilizzare anche l'unica pattuglia disponibile per il controllo del territorio. Dobbiamo sempre ringraziare il cielo perché nel frattempo non è accaduto un fatto grave, come una rapina, una violenza o qualcos'altro?». Sul tema dell'immigrazione sono tanti anche gli interventi della politica. Tra questi anche quello del coordinatore di Fratelli d'Italia di Modica, Emanuele Cavallo che chiede ai sindaci Abbate e Ammatuna di intervenire prima che la situazione sanitaria diventi preoccupante. «Da qualche settimana – scrive Cavallo - i copiosi sbarchi fanno registrare tra gli extracomunitari diverse decine di positivi, creando non poca preoccupazione tra la popolazione e gli operatori di Polizia. Preoccupazione anche per gli eventuali ricoveri viste le capacità in termini di posti letto delle nostre strutture. Chiediamo, ai due sindaci, direttamente interessati dal problema, sia per il Maggiore di Modica che per il porto di approdo, di farsi promotori di iniziative nelle opportune sedi al fine di acquisire certezze sulla situazione».

COMISO

San Biagio, la celebrazione prosegue

Proseguono le celebrazioni in onore di San Biagio, patrono della cittadina casmenea. Oggi, alle 9, la celebrazione eucaristica e alle 18,30 è prevista la recita del Rosario e della coroncina a San Biagio. Alle 19 la santa messa sarà presieduta dal sacerdote Enzo Barrano e animata dalla comunità parrocchiale di Sant'Antonio di Padova. Nei giorni scorsi, l'attività di pulizia straordinaria antistante la chiesa Madre effettuata dall'impresa ecologica Busso Sebastiano.

IL CASO

«Un migrante è fuggito dal centro di contrada Cifali»

POZZALLO. Gli undici migranti sbarcati a Pozzallo risultati positivi al Covid 19 e ospitati in contrada Cifali sono stati trasferiti. A comunicarlo è stato il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, che ne aveva fatto apposita richiesta al ministro dell'Interno Lamorgese nel corso dell'incontro che si è tenuto a Roma martedì. Al momento a Pozzallo la situazione appare tranquilla. All'hot spot sono ospitati all'incirca 200 migranti ed il sindaco rassicura sul fatto che tutti siano stati sottoposti ai test seriologici e che non sono emersi problemi sanitari. Più tesa, invece, sembra essere la situazione all'interno del centro di accoglienza di contrada Cifali e, dopo le fughe dei giorni scorsi, anche nella notte tra il 14 e il 15 si sono registrati allontanamenti non autorizzati. Lo ha reso noto il segretario provinciale dell'Upl, Giovanni Bartolotta, in una lettera inviata al Segretario Generale. «La fuga di uno degli ospiti dall'alquanto inadeguato Centro d'accoglienza di contrada Cifali a Comiso – ha scritto il Segretario del sindacato di Polizia - ha portato l'unica volante impiegata nel controllo del territorio ad occuparsi del fuggitivo».



C. R. L. R.

La Sicilia

Musumeci: «Diecimila migranti in arrivo nelle prossime settimane»

Il ministro Lamorgese rassicura: «I positivi isolati e spostati altrove». In Sicilia è polemica sull'ordinanza

CATANIA. I migranti che arrivano sui barconi o via terra e sono positivi al coronavirus vengono isolati e monitorati, se necessario inviandoli in strutture militari. Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese alla Camera cerca di rassicurare sul fantasma che sembra preoccupare molti italiani: l'immigrato malato di Covid-19, il contagio dall'estero fuori controllo. «C'è massima attenzione alla tutela della sicurezza sanitaria dei cittadini - dice il ministro -, in particolare in quelle regioni, come la Sicilia e la Calabria, particolarmente esposte agli sbarchi autonomi». Lamorgese al question time a Montecitorio rassicura anche su Lampedusa: già ieri «il trasferimento di almeno 200 migranti attesi a Porto Empedocle per poi essere trasferiti sul territorio nazionale» e oggi «ne verranno trasferiti altri 100 e sulla base di una programmazione progressivamente aggiornata si procederà allo svuotamento dell'hot spot».

Nello Musumeci, da Catania, annuncia un'invasione nelle prossime settimane, citando proprio il Viminale. E torna sulla sua ordinanza che dispone esami e quarantena per i migranti prima del loro sbarco. «Non abbiamo bloccato alcunché - dice il governatore -, abbiamo soltanto preteso che da parte dello Stato venga fissato un protocollo, d'accordo con la Regione, per gestire questa fase assai difficile. Pensate che dal Viminale si parla di oltre 10 mila migranti che potranno sbarcare nelle prossime settimane sulle coste della nostra isola. Ma stiamo scherzando?».

Sull'ordinanza di Musumeci, dall'Ars l'attacco di Claudio Fava: «Come insegna la migliore tradizione della peggior destra, il presidente della Regione Musumeci instilla la paura verso i migranti per nascondere ritardi e inefficienze del suo governo». Gli replica Giusi Savarino (Db): «Instillare paura non è nello stile di un uomo delle istituzioni come il presidente Musumeci».

Un'altra polemica scoppia fra il sindaco di Pozzallo e l'assessore alla Salute. Per Roberto Ammatuna «la famosa e tanto attesa ordinanza del presidente della Regione ha partorito il topolino». Replica Ruggero Razza: «Non polemizzo con i sindaci, ma quello di Pozzallo è semplicemente senza vergogna. Traccheggia e dimentica che è una istituzione e ignora volutamente quanti sforzi si stanno compiendo in Sicilia. Abbia rispetto e chieda scusa». Ma il sindaco non demorde: «Speriamo che da qui alla fine del suo mandato l'assessore Razza possa venire a Pozzallo per rendersi conto di come opera un sindaco, invece di rilasciare dichiarazioni intimidatorie, provocatorie e volgari». ●

Giornale di Sicilia

Il bollettino, sale il numero di infettati nel resto d'Italia

Nella nostra regione zero contagi nelle ultime 24 ore

PALERMO

Zero nuovi contagi da Covid 19 in Sicilia nelle ultime 24 ore, mentre il bollettino di ieri della Protezione Civile segnala un nuovo aumento dei casi in tutta Italia, 162 (e tredici i decessi) contro i 114 di due giorni fa.

Nell'Isola, quindi, il conteggio dei nuovi casi torna a segnare lo zero a fronte dei 2.083 tamponi effettuati, dopo i quindici registrati martedì: undici tra i migranti sbarcati a Pozzallo, mentre gli altri quattro sono i componenti di una famiglia del quartiere Librino, a Catania. La positività di uno dei quattro sarebbe emersa durante il protocollo di sicurezza applicato prima di un ricovero di uno di loro in un ospedale della città, dove è stato eseguito il primo tampone.

Quelli successivi hanno permesso di diagnosticare la positività degli altri tre. La famiglia è in isolamento e sono stati avviati gli accertamenti per individuare la catena di contatti.

Restano così 3.115 i positivi avuti in Sicilia dall'inizio dell'epidemia, 137 quelli attuali. I casi totali in Italia, invece, salgono a 243.506, i morti a 34.997.

Secondo il bollettino di ieri, in Sicilia non ci sono neanche altri decessi, che restano 283, mentre sono quattro i ricoveri, ma nessuno in terapia intensiva. Sono 133 infine le persone in isolamento domiciliare.

Intanto, a due mesi dall'inizio delle scuole, un studio pubblicato sulla rivista scientifica «Pediatrics» a cura del reparto di Epidemiologia, biostatistica e modelli matematici, del dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, sostiene che se fino ad ora l'epidemia ha colpito in maniera piuttosto limitata i neonati, i bambini e gli adolescenti, «non si è ancora potuto valutare un reale impatto della malattia a causa del distanziamento sociale e della chiusura delle scuole».

Sul fronte della lotta alle frodi sui dispositivi di protezione, i militari della guardia di finanza di Ragusa hanno sequestrato oltre 250.000 mascherine non sicure, commercializzate e vendute su tutto il territorio nazionale e riconducibili ad una delle più note aziende operanti nel settore della grande distribuzione di prodotti tecnico-professionali. (*PPM*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Nuovo allarme a Catania famiglia di 5 persone tutta positiva al Covid

Il caso. I contagiati, tra cui alcuni adolescenti, in isolamento
Il focolaio individuato per caso perché sono tutti asintomatici

GIUSEPPE BONACCORSI

CATANIA. E' allarme a Catania per un mini focolaio (cluster) familiare individuato nel popoloso quartiere di Cibali. Una intera famiglia, composta da cinque persone, è risultata positiva al tampone e sono già state prese tutte le misure di sicurezza con l'isolamento dell'intero nucleo sotto lo stretto monitoraggio delle Usca che dipendono dall'Asp.

Il mini cluster è stato scoperto per caso, ed è utile aggiungere che tutti i componenti sono asintomatici ed è per questo che gli esperti invitano alla calma e sostengono che non c'è nulla di cui preoccuparsi.

La vicenda è venuta a galla giorni fa quando uno dei soggetti della famiglia è finito in ospedale per una frattura a un polso. I familiari hanno portato la congiunta al Cannizzaro dove esiste un reparto di ortopedia-traumatologia. Al pronto soccorso, riscontrata la frattura e dovendo prevedere un ricovero per poi procedere con l'intervento, alla donna è stato fatto il tampone orofaringeo. La signora non aveva alcun sintomo, ma quando si deve procedere a un ricovero le disposizioni dell'assessorato e quelle nazionali prevedono l'effettuazione del tampone. Qualche ora dopo la donna è risultata positiva e immediatamente è scattato il sistema di sicurezza.

La signora è stata isolata e successivamente è stata trasferita al reparto di Malattie infettive dell'ospedale San Marco di Librino, l'unico ancora oggi che è riservato esclusivamente a malati Covid anche se non risulta da nessun documento ufficiale.

Una volta ricoverata la donna è stata presa in carico sia dagli infettivologi e dagli ortopedici che nei prossimi giorni, nella massima sicurezza, provvederanno ad operarla.

Avviata dalle Usca dell'Asp una indagine epidemiologica per mappare tutti i contatti e procedere con i tamponi

Nel frattempo l'Asp attraverso le Usca ha disposto il tampone anche per tutti gli altri componenti della famiglia, che abitano con lei in un appartamento al pianterreno del popoloso quartiere cittadino. Anche in questo caso tutti i parenti sono risultati positivi e sono stati posti immediatamente in quarantena all'interno della loro casa sotto il monitoraggio dei medici delle unità territoriali anti Covid. In totale il mini cluster familiare registra sino a questo momento cinque positivi: la donna ricoverata e quattro componenti - tra i quali alcuni adolescenti -, tutti senza sintomi.

Scattato l'allarme i medici dell'Asp hanno avviato una indagine epidemiologica per cercare in primis di risalire alla fonte del contagio e poi per individuare altri possibili positivi nell'ambito delle frequentazioni dell'intera famiglia. Sono già state individuate e contattate diverse persone che entro i prossimi giorni saranno sottoposte a tamponi per evitare che il cluster possa estendersi.

I medici comunque invitano a non creare allarmismo e spiegano che focolai circoscritti sono possibili, ma l'importante è che nessun soggetto contagiato al momento sia finito in ospedale e soprattutto in Rianimazione. Segno evidente che il Covid forse non ha più la stessa virulenza di prima.

Gli esperti però allo stesso tempo ricordano nuovamente alla popolazione siciliana di non abbassare la guardia e di rispettare le norme di prevenzione, cominciando con l'indossare la mascherina quando si sta in luoghi chiusi, a lavarsi spesso le mani e a mantenere un distanziamento tra persona e persone di non meno di un metro quando si sta all'aperto.

La Sicilia

Contagi in aumento, bimbo malato e asintomatico in un campo estivo

LUCA LAVIOLA

ROMA. Un bambino di 7 anni positivo al coronavirus in un campo estivo a Nembro, nel Bergamasco, uno dei luoghi simboli dell'ecatombe lombarda. Un caso che fa rumore, anche se il bimbo è asintomatico e ha scoperto l'infezione dopo un infortunio giocando a calcio. Succede nel giorno in cui l'Istituto superiore di sanità in uno studio sottolinea che «la popolazione pediatrica nella trasmissione del virus potrebbe giocare un ruolo attivo», che si vedrà meglio con la riapertura delle scuole. Intanto, in Lombardia da ora mascherine obbligatorie all'aperto solo se manca la distanza minima e torna all'attività l'aeroporto milanese di Linate. Resta l'obbligo di misurare la temperatura nei luoghi di lavoro.

A un passo dai 35 mila morti ufficiali per coronavirus in Italia, la curva del contagio continua a mantenersi bassa, anche se non dà segni di potersi ancora azzerare. Sono 162 i nuovi casi, 48 più di matedì, mentre i deceduti giornalieri calano da 17 a 13, nella media di luglio, molto più ridotta dei mesi precedenti. Per il secondo giorno di fila siamo ai minimi per positivi su nuovi casi testati (0,57%) e la Lombardia resta ancora ben al di sotto del 50% del totale nazionale. La regione più colpita fa registrare 63 nuovi casi e 5 decessi, ma anche ben 475 guariti su 575 in tutta Italia. Scendono ancora i pazienti in terapia intensiva (ora sono 57), mentre salgono i ricoverati con sintomi (+20). Su questo dato influisce la Campania, che ne comunica 35 in più.

Iniziata la fase di proroga delle misure anti-Covid 19 con Decreto del presidente del Consiglio, che proseguirà fino al 31 luglio, non sembrano esserci nuovi focolai evidenti, ma situazioni da tenere sotto osservazione in varie parti del Paese. Il caso del bambino di Nembro è stato scoperto al pronto soccorso, dove il piccolo era stato portato per un infortunio giocando a pallone. Decisivo un tampone precauzionale. Il campo estivo non è stato sospeso: il bimbo faceva parte di un gruppo ristretto, come prevedono le norme. Anche gli altri bambini e l'educatore faranno il test e osserveranno la quarantena.

Caso analogo in provincia di Reggio Emilia, dove una bambina in un campo estivo da 6 a 10 anni è risultata positiva. La piccola è stata sottoposta al tampone dopo che il padre era stato contagiato perché entrato in contatto con un malato. L'altro ieri un episodio simile: un centro estivo nel Vicentino era stato chiuso per un altro caso di positività riguardante una bambina.

Nel resto d'Italia si segnalano i casi di una donna incinta e due parenti in un campo Rom a Scampia, a Napoli, con il governatore della Campania che parla di situazione sotto controllo. Inoltre una famiglia di 5 persone positive a Catania e 8 contagiati a Padova dopo una cerimonia funebre.

Intanto dalla provincia di Piacenza in tanti si spostano nella vicina Lombardia per giocare a calcetto, ancora vietato in Emilia Romagna.

E' morto per Covid - 19 il primo vescovo italiano. Si tratta di mons. Eugenio Scarpellini che lavorava in missione in Bolivia. Scarpellini, 66 anni, era di origini bergamasche, terra duramente colpita dal coronavirus. Scarpellini era ricoverato nell'ospedale della popolosa città che sovrasta La Paz, a quattromila metri di altitudine; sembrava aver superato la fase più critica della malattia, ma, come informa la Conferenza episcopale boliviana nel portale Iglesia Viva, ha subito nella prima mattinata di ieri due arresti cardiaci che gli sono stati fatali e a nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo.

Il capo della polizia Franco Gabrielli invece lancia l'allarme per le conseguenze economiche del Covid a fine estate e promette anche dialogo e sensibilità da parte delle forze dell'ordine. «Passato il periodo estivo tutta quella componente di società che faceva grande affidamento sul turismo produrrà situazioni disperate - dice Gabrielli -. Tutto questo avrà inevitabilmente una ricaduta dal punto di vista delle tensioni sociali. Non a caso da tempo la raccomandazione che rivolgo ai questori è di essere capaci di interpretare il disagio. Temo che queste tensioni abbiano sbocchi di piazza non sempre ragionevoli, e credo che il ruolo delle forze delle ordine sia quello di non fare esercizi muscolari, in un'ottica di contrapposizione, ma mai come in questo momento la gestione dell'ordine pubblico deve essere all'insegna del dialogo, della comprensione e dell'empatia».

Giornale di Sicilia

Nell'Isola a scuola a scaglioni, prima campanella il 14 settembre

PALERMO

La scuola inizierà in Sicilia il 14 settembre. E i presidi riceveranno l'input da parte della Regione di prevedere la prima campanella in modo scaglionato per tutta la settimana così da testare le nuove regole anti-Covid in modo graduale e non su tutti gli studenti contemporaneamente. È uno dei punti del piano per il ritorno in classe che – già ampiamente annunciato – oggi l'assessore Roberto Lagalla pubblicherà ufficialmente. Non mancano tuttavia le novità dell'ultimora, a cominciare dall'indicazione ai docenti di indossare non la semplice mascherina ma la visiera in plastica trasparente. Le misure meno annunciate del piano sono proprio quelle che riguardano la scuola dell'infanzia (da 0 a 6 anni) e il primo biennio della primaria. Non potranno essere create classi con più di 10 bambini. Il piano messo a punto dalla task force guidata da Adelfio Elio Cardinale non fissa rigidamente questo numero ma indica parametri che lo rendono inevitabile: per ogni bimbo deve esserci in aula uno spazio di almeno 1,5 o 1,8 metri quadrati.

Tutte le attività inoltre non prettamente didattiche dovranno svolgersi in luoghi aperti. Le mascherine saranno obbligatorie solo a ricreazione, all'entrata e all'uscita e quando si svolgono attività collettive. In aula non saranno obbligatorie per gli studenti. I bambini fino a 6 anni e disabili non dovranno indossare le mascherine. Altra novità rispetto a quelle annunciate è la tracciabilità di tutti coloro che, da esterni, metteranno piede a scuola. Visitatori e personale non scolastico verranno registrati in modo da risalire, in caso di nuovi focolai, a tutti i possibili contagiati. Il personale verrà invitato a vaccinarsi almeno contro l'influenza per evitare che altre epidemie possano confondersi con il Coronavirus creando caos. Resta poi a carico dei presidi la scelta di una delle tre soluzioni per evitare che ci siano troppi studenti a scuola contemporaneamente. Il piano che verrà pubblicato oggi prevede la possibilità di ridurre la lezione-tipo da un'ora a 40 minuti in modo da concentrare in due fasce fra le 8 e le 16 la giornata degli studenti. Ci sono poi i doppi turni nella versione tradizionale.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA